CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

ITALIA SERA

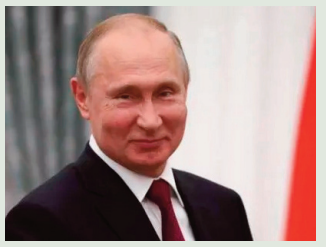
www.italiasera.it

GTV AUDIOVISIVI srl

• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • Editore: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - Sede Legale: via Gustavo Bianchi, 11 - 00153 Roma • Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • Direttore responsabile: Matteo Acitelli • Redazione: via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Stampa: C.S.R. Roma - via G. Bianchi, 11 - 00153 Roma • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/04, DCB Roma

Anno XXVIII numero 98
Lunedì 23 Maggio 2022
San Desiderio di Langres • € 0,30

Putin: "nonostante le difficoltà delle sanzioni l'economia resiste"



a pagina 4

Ucraina, Zelensky non accenna alle trattative di pace

a pagina 4

Ennesimo rogo nella Capitale, stavolta nell'Aurelio

a pagina 5

Non è letale ma espone al rischio anche gli animali domestici, avverte l'Ecdc

Vaiolo delle scimmie: come ci si contagia e come si cura

Prima il Covid a far sì che, per evitare il contagio, fra una persona e l'altra andava garantita una distanza di almeno due metri, ed ora, quando finalmente le cose sembrano andare decisamente meglio, per chi si 'avvicina troppo' ecco il vaiolo delle scimmie. E' l'ennesimo 'spauracchio' esotico, un virus che fortunatamente non è letale (salvo ricoprire la pelle di chi ne è colpito da decine di odiose pustole) e, a quanto sembra, la sua trasmissibilità sarebbe dettata esclusivamente da rapporti intimi, o dal contatto con fluidi organici di chi contagiato. Al momento l'Ecdc (il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, la cui opera di

monitoraggio a livello europeo abbiamo imparato a conoscere nella pandemia), spiega che di questo 'Vaiolo delle scimmie', "tra il 15 e il 23 maggio, sono stati segnalati in totale 85 casi nell'Ue in 8 Stati membri (Belgio, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia)".

a pagina 3

Medici verso l'estinzione, i sindacati di categoria lanciano l'allarme

a pagina 3

Helpet: l'app europea selezionata dai maggiori Fondi americani

a pagina 6

Capaci: 30 anni fa l'assassinio di Falcone

Le autorità alla commemorazione ma 'incidono' le parole della vedova Schifani

Il 23 maggio del 1992, a Capaci, mentre dall'aeroporto stava rientrando a Palermo, in compagnia della moglie Francesca Morvillo, e degli agenti di scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo e Antonio Montinaro, attraverso un telecomando mafioso, una spaventosa deflagrazione pose fine sia alla vita del giudice Giovanni Falcone, e quelle dei suoi uomini. O meglio 'quasi', visto che quei maledetti 1000 chili di tritolo, che alle

17.58 sventrarono auto ed autostrada, alla fine lasciarono in vita soltanto uno degli uomini fedeli all'allora noto giudice antimafia. Ed oggi, puntuale, al Foro italico di Palermo, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è accorso per commemorare sia la strage di Capaci, che quella di via D'Amelio, dove oltre agli agenti di scorta, venne dilaniato anche il giudice Paolo Borsellino.

a pagina 2

Il presidente Mattarella, il premier Draghi e le autorità alla commemorazione, ma 'incidono' il cuore le parole della vedova Schifani

Strage di Capaci: trent'anni fa l'assassinio di Giovanni Falcone

Come ha esordito il Capo dello Stato, "Giovanni Falcone non si abbandonò mai alla rassegnazione o all'indifferenza ma si fece guidare senza timore dalla 'visione' che la sua Sicilia e l'intero nostro Paese si sarebbero liberati dalla proterva presenza della criminalità mafiosa. Questa 'visione' gli conferiva la determinazione per perseguire con decisione le forme subdole e spietate attraverso le quali si manifesta l'illegalità mafiosa". Egli, ha proseguito Mattarella riferendosi al giudice assassinato, "Agiva non in spregio del pericolo o alla ricerca di forme ostentate di eroismo bensì nella consapevolezza che l'unico percorso possibile fosse quello che offre il tenace perseguimento della legalità, attraverso cui si realizza il riscatto morale della società civile. La fermezza del suo operato nasceva dalla radicata convinzione che non vi fossero alternative al rispetto della legge, a qualunque costo, anche a quello della vita. Con la consapevolezza che in gioco fosse la dignità delle funzioni rivestite e la propria dignità. Coltivava il coraggio contro la viltà, frutto della paura e della fragilità di fronte all'arroganza della mafia". Oggi, ha quindi incalzato il Presidente della Repubblica, "Stiamo affrontando una stagione difficile, dolorosa, segnata prima dalla pandemia e poi dalla guerra nel cuore dell'Europa. Raccogliere il testimone della 'visione' di Falcone significa affrontare con la stessa lucidità le prove dell'oggi, perché a prevalere sia – ovunque, in ogni dimensione – la causa della giustizia; al servizio della libertà e della democrazia". Dunque, ha poi concluso Mattarella, "Da queste drammatiche esperienze si dovrebbe trarre un importante insegnamento per il futuro: evitare di adottare le misure necessarie solo quando si presentano condizioni di emergenza. È compito delle istituzioni – di tutte le istituzioni – prevedere e agire per tempo, senza dover attendere il verificarsi di eventi drammatici per essere costretti a intervenire. È questa consapevolezza che dovrebbe guidare costantemente l'azione delle Istituzioni per rendere onore alla memoria dei servitori dello Stato che hanno pagato con la vita la tutela dei valori su cui si fonda la nostra Repubblica". Una commemorazione quella della strage di Capaci, alla quale anche il premier Draghi ha voluto dare una sua testimonianza: "A trent'anni dalla Strage di Capaci, il Governo ricorda con profonda commozione Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro. La loro memoria è forte, viva, universale. Grazie al coraggio, alla professionalità, alla determinazione di Falcone, l'Italia è diventato un Paese più libero e più giusto. Falcone e i suoi colleghi del pool antimafia di Palermo non hanno soltanto inferto colpi decisivi alla mafia. Il loro eroismo ha radicato i valori dell'antimafia nella società, nelle nuove generazioni, nelle istituzioni repubblicane". Per il presidente della Camera, Fico, "Questo è un giorno che ha cambiato la storia del nostro Paese, che segna per la nostra Italia un cambio di passo e un cambio di rotta, è un giorno dove c'è una sofferenza collettiva ma anche personale e credo che le vite di ognuno di noi questo giorno siano cambiate. Quindi oggi si rinnova l'impegno di quel cambiamento che dobbiamo trasferire alle nuove generazioni". Dunque, ha esortato ancora Fico, "Bisogna insistere sempre. Noi dobbiamo arrivare a tutta la verità perché verità significa giustizia e giustizia significa consapevolezza". Per il ministro degli esteri Di Maio, anch'egli presente a Palermo: "La grande intuizione di Falcone è stata costruire una rete a livello internazionale per contrastare le organizzazioni criminali". Quindi Di Maio ha poi ricordato la Convenzione di Palermo del 2000, "grazie a quella convenzione, al lavoro delle forze di polizia e della magistratura, l'Italia è riconosciuta all'unanimità a livello internazionale come il Paese guida nel contrasto alle organizzazioni criminali e alla corruzione". Per il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, "Sconfiggere la mafia è possibile. E' difficile ribellarsi ma bisogna riuscire a sconfiggere quello che è una mentalità soprattutto una cultura che deve essere davvero coltivata. Bisogna essere molto vigili sempre perché le mafie hanno la possibilità e la voglia di adattarsi quindi bisogna capire quali sono le sembianze che assumono anche nella società civile anche nelle istituzioni e su questo dobbiamo essere molto attenti". Infine, Rosaria Costa, vedova dell'agente di scorta a Falcone, Vito Schifani, è tornata a chiedere nuovamente la verità, "anche se, a distanza di 30 anni, non credo ci sia una voglia di conoscere la verità perché ci sono coinvolte troppe persone che facevano parte anche dello Stato". Del resto, parliamo di una donna fortissima che, il giorno dei funerali del giudice e della sua scorta, con la voce straziata dal dolore, si rivolse ai mafiosi urlando: "Io vi perdono, però dovete mettervi in ginocchio". Ed anche oggi, esattamente 30 anni dopo, la vedova Schifani continua a mostrarsi un simbolo della lotta alla mafia, non lesinando ancora affermazioni forti come: "Direi di comportarsi degnamente, anche alle forze dell'ordine che indossano la divisa, di non sporcarla come hanno fatto in passato quelli che hanno tradito i colleghi, che sono passati dall'altra parte della barricata. Il mio appello è: cercate di avere una coscienza perché poi andrete a vedervela con Dio". Grande assente, ma 'giustificata', Rosaria Costa che spiega: "Io preferisco andare a parlare ai ragazzi nelle scuole, mi piace stare coi giovani. Non è che non credo nelle manifestazioni ufficiali, ma non vado perché non mi sento a mio agio dove ci sono tantissime persone solo per le commemorazioni e poi finisce tutto. Io preferisco il 23 maggio andarmene in chiesa e starmene con Dio. Ciò non toglie che queste persone facciano bene, anche mio figlio è andato a Palermo per la commemorazione. Quando ci fu la camera ardente a palazzo di Giustizia, ricordo tantissime persone, tantissimi ragazzi, anche a quella delle scorte che poi morirono in via d'Amelio. E questo mi è bastato per capire che la folla è solo confusione. La folla per me è terribile, è un fardello che non vorrei portare sempre. Io voglio starmene da sola, vado in Chiesa, sto in famiglia. Non contesto nulla ma non voglio far parte di questa cosa". Ad avercene di donne così...

SEGIMM s.r.l.
SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

L'Ecdc: "La maggior parte dei casi attuali si è presentata con sintomi lievi e la probabilità di diffusione è molto bassa. Segnalati in totale 85 casi nell'Ue in 8 Stati membri"

Vaiolo delle scimmie: cosa è, come ci si contagia e come si cura

Dal canto suo il direttore dell'Ecdc, Andrea Ammon, in parte rassicura spiegando che "La maggior parte dei casi attuali si è presentata con sintomi lievi e per la popolazione più ampia la probabilità di diffusione è molto bassa. Tuttavia, la probabilità di un'ulteriore diffusione del virus attraverso uno stretto contatto, ad esempio durante le attività sessuali tra persone con più partner sessuali, è considerata alta". Nello specifico, prosegue l'esperto, la maggior parte infatti dei casi registrati, "sono stati diagnosticati principalmente tra gli uomini che hanno rapporti sessuali con uomini, il che suggerisce che la trasmissione potrebbe aver luogo durante le relazioni intime". E' bene infatti informare che il contagio può avvenire attraverso "il contatto ravvicinato della mucosa o della pelle non integra con materiale infettivo di lesioni, o attraverso grandi goccioline respiratorie durante il contatto prolungato faccia a faccia". Dunque., consigliano gli esperti, "Alle persone contagiate si consiglia quindi di astenersi dall'attività sessuale e da uno stretto contatto fisico fino alla guarigione del rash cutaneo. La maggior parte dei casi può rimanere a casa con cure di supporto". Dunque, raccomanda l'Ecdc, "Le persone infette dovrebbero rimanere isolate fino alla caduta delle croste che si creano a seguito dell'eruzione cutanea causata dalla malattia, e in particolare dovrebbero evitare contatti ravvicinati con persone immunosoppresse e animali domestici". Riguardo invece ai contatti stretti di persone con casi di vaiolo delle scimmie, "dovrebbero auto-monitorarsi per verificare l'eventuale sviluppo di sintomi per 21 giorni dopo l'ultima esposizione". Ad ogni modo il Centro di osservazione Ue, continuerà a "monitorare da vicino gli sviluppi e aggiornerà la valutazione del rischio non appena saranno disponibili nuovi dati e informazioni". Questo perché, avvertono, "Se si verifica la trasmissione da uomo ad animale e il virus si diffonde in una popolazione animale, c'è il rischio che la malattia possa diventare endemica in Europa". Vista la situazione, c'è anche grande attenzione per far si che (come nel caso degli allevatori), venga evitato il contagio dall'uomo alla popolazione animale, "E' necessaria una stretta collaborazione intersettoriale tra le autorità sanitarie pubbliche dei settori umano e veterinario, per gestire gli animali domestici esposti al virus, e prevenire la trasmissione della malattia alla fauna selvatica". Insomma ci troviamo davanti ad una nuova situazione ancora tuta da capire e gestire al meglio, ma la commissaria europea per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, non ha difficoltà a confessare che "Sono preoccupata per l'aumento del numero di casi di vaiolo delle scimmie segnalati nell'Ue e nel mondo. Stiamo monitorando da vicino la situazione e, sebbene attualmente la probabilità di diffusione della malattia nella popolazione più ampia sia bassa, il quadro è in evoluzione. Dobbiamo restare tutti rimanere vigili", raccomanda ancora la Kyriakides, che quindi invita a "garantire la disponibilità di tracciamento dei contatti e un'adeguata capacità diagnostica; garantire la disponibilità di vaccini, farmaci antivirali e dispositivi di protezione individuale Dpi, necessari per gli operatori sanitari". Come rivela inoltre la Commissaria Ue, "Siamo stati in stretto contatto con gli Stati membri fin dalle prime segnalazioni di casi di virus del vaiolo delle scimmie in Europa, e siamo pronti a sostenere e coordinare attivamente la risposta dell'Unione europea con tutte le risorse a disposizione". A tal proposito, conclude quindi la Kyriakides "Il Comitato per la sicurezza sanitaria dell'Unione europea discuterà domani del vaiolo delle scimmie, e la nostra Autorità di risposta e preparazione alle emergenze sanitarie (Hera), l'Ecdc, e l'Agenzia europea del farmaco Ema stanno lavorando a stretto contatto per garantire che le informazioni sulla situazione epidemiologica e la disponibilità di vaccini e trattamenti siano assicurate".

L'Anaao: "Se il trend dei licenziamenti fosse confermato, nel triennio successivo, dal 2022-2024 se ne andrebbero ulteriori 9mila medici"

Medici verso l'estinzione, i sindacati di categoria lanciano l'allarme

"Nel triennio 2019-2021 sono andati in pensione circa 4mila medici specialisti ogni anno per un totale di 12mila camici bianchi. Nel triennio 2022-2024 andranno in pensione circa 10mila medici specialisti. Quindi in 6 anni il Ssn perderà 22mila medici specialisti ospedalieri per pensionamenti". A lanciare l'allarme è l'Anaao, il sindacato dei medici dirigenti del Ssn, Anaao-Assomed il quale, oggi attraverso un comunicato stampa ha reso noto che "Tra pensionamenti e licenziamenti sono previsti 40mila medici in meno nel Servizio sanitario nazionale (Ssn) entro il 2024". Riguardo al tema relativo ai licenziamenti, spiega il sindacato, "ad impoverire le corsie si aggiunge il fenomeno della fuga dagli ospedali", avverte il sindacato che citando un suo studio ricorda che "dal 2019 al 2021 hanno abbandonato l'ospedale circa 9mila camici bianchi per dimissioni volontarie. Se il trend dei licenziamenti fosse confermato anche nel triennio successivo, si licenzierebbero ulteriori 9mila medici dal 2022-2024". Ecco dunque confermata la previsione redatta dal sindacato che parla qualcosa come "una perdita complessiva di 40.000 medici specialisti entro il 2024. La pandemia ha reso indispensabile il potenziamento delle terapie intensive e sub-intensive non solo dal punto di vista del numero dei posti letto da incrementare ma anche del personale che deve essere specificamente formato a questa attività. Il Pnrr prevede diversi interventi tra i quali la realizzazione degli ospedali di Comunità con circa 11mila posti letto entro il 2026". Ma non solo, domanda e si domanda il sindacato: "Dove reperire il personale? Gli specializzandi sono l'ancora di salvezza per il Ssn. Coloro, però, che hanno ottenuto il contratto di formazione specialistica nel 2020 e nel 2021 (le borse sono state rispettivamente 14mila e 18mila), potranno essere utilizzati negli ospedali solo tra 4/5 anni". Ma ovviamente il problema è già 'ora', dunque, sollecita il sindacato "nell'immediato è necessario: stabilizzare tutto il precariato formato durante la pandemia (9.409 unità) e contrattualizzare, per quanto necessario e possibile, quella platea di 15mila specializzandi degli ultimi anni di specializzazione che già da subito potrebbero essere impiegati per dare aiuto nelle attività ospedaliere".

Ha affermato che il governo russo è comunque messo alla prova da un "impegno speciale", che però ha anche finito per "ripagarci con effetti positivi"

Putin afferma che "nonostante le difficoltà delle sanzioni l'economia resiste"

Come raccontiamo in un altro articolo, stamane a Davos, c'è stata l'apertura dei lavori del WEF (Forum economico mondiale), inevitabilmente improntato sulle 'conseguenze economiche' dettate dalla guerra in Ucraina. Un evento al quale ha partecipato anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky il quale, piuttosto che annunciare la sua disponibilità a sedersi intorno ad un tavolo per trattare con la Russia (che nei giorni scorsi ha ribadito la sua disponibilità a farlo), ha invece pensato bene di invitare tutti i paesi presenti a rilanciare con ancora maggiore incisività le sanzioni contro la Mosca. Sanzioni che, almeno fino ad oggi, stano creando molti più problemi a noi, soprattutto sotto il profilo energetico. Non a caso, in occasione di un incontro tenutosi nel pomeriggio a Sochi, incontrando il presidente bielorusso Aleksandr Lukaehsnko, il presidente russo Vladimir Putin ha tenuto a rimarcare che "L'economia russa sta resistendo all'impatto delle sanzioni, malgrado tutte le difficoltà", e lo ha fatto indicando anche "tutti i principali indicatori macroeconomici". Che poi vi sia anche una buona parte di propaganda, come ormai siamo abituati a dover 'sopportare' in questi mesi da entrambi le parti, non si discute, tuttavia Putin si è limitato a spiegare che sì, il governo russo è comunque messo alla prova da un "impegno speciale", che però ha anche finito per "ripagarci con effetti positivi". Questo perché, ha 'giustamente' spiegato il capo del Cremlino, "La transizione di Mosca verso pagamenti in rubli di alcuni prodotti esportati, a partire dal gas, contribuisce a rafforzare la moneta russa, e questo non avviene a scapito dei nostri partner". Come è ormai infatti noto, aldilà delle sanzioni comminate alla Russia, in realtà già molti colossi energetici europei (Eni compresa), hanno aderito all'escamotage suggerito dallo stesso Putin per pagare – come ordinato ai 'paesi ostili' – di pagare in rubli e non in euro o dollari: basta aprire uno specifico conto corrente nella più grande banca russa che, provvederà poi alla conversione nella valuta locale. Oltretutto, così facendo, ha tenuto a rimarcare ancora Putin, "La Russia adempie a tutti i suoi obblighi", ha sottolineato. Insomma la situazione rischia per allungarsi a dismisura e, accanto ad un conflitto che potrebbe durare anche 'anni', la Russia continua a realizzare in rubli (cercando nel frattempo in Asia altri compratori), l'Ucraina 'gode' della protezione di mezzo mondo, e noi – inevitabilmente – dobbiamo continuare a pagare. Lo ripetiamo qui urge quanto prima una seria e credibile opera diplomatica per far sedere i due a tavolino, come ha spiegato già l'Eni, se oggi Mosca (pur non convenendole), dovesse chiudere i rubinetti del gas, l'Italia resterebbe con una copertura del 70%. E non pensiamo soltanto al gelo nelle nostre case o ai fornelli, ma alle migliaia di aziende che complessivamente danno lavoro a milioni di operai...

Ha poi 'fomentato' tutti gli imprenditori occientali, affinché "ritirino completamente le loro aziende dalla Russia" per poi invitarle a contribuire alla ricostruzione

Zelensky non accenna alle trattative di pace e richiede "sanzioni massime contro la Russia"

"Questo è il momento in cui si decide se la forza bruta dominerà il mondo", così ha esordito stamane il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky , in video-collegamento con Davos, dove c'è stata l'apertura dei lavori del WEF (Forum economico mondiale), inevitabilmente improntato sulle 'conseguenze economiche' dettate dalla guerra in Ucraina. Un collegamento nel corso del quale, brillantemente affinata l'arte oratoria, il capo del governo di Kiev è tornato a dare la sua infallibile 'ricetta': "sanzioni "massime contro la Russia", attraverso un "embargo completo sulle fonti energetiche russe". Ma non solo, piuttosto che annunciare l'intenzioni di sedersi ad un tavolo di pace, Zelensky ha poi 'fomentato' tutti gli imprenditori occientali, affinché "ritirino completamente le loro aziende dalla Russia" per poi invitarle a contribuire alla ricostruzione del suo paese, letteralmente devastato da conflitto. Quindi, dopo aver ribadito che "I beni russi congelati dovrebbero essere utilizzati per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina", finalmente poi Zelensky ha affrontato un problema importante ed urgente, chiedendo lo sblocco dei porti ucraini che sfociano nel Mar Nero, così da poter riprendere al più presto le esportazioni delle merci agricole ucraine, all'occorrenza creando una sorta di "corridoio diplomatico". Infine, doveroso, è poi giunto il ringraziamento del capo del governo di Kiev a tutti, per gli aiuti militari (mezzi, armi, attrezzature e sistemi elettronici di ultima generazione), inviati al suo paese e, al tempo stesso, plaudendo personalmente tutte quelle "centinaia di milioni di persone nei paesi democratici", che continuano quotidianamente a fare pressione sui loro governi contro l'invasione russa in Ucraina.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

La Fee ha esaminato ben 427 località balneari italiane assegnando 210 titoli

Ufficializzate le Bandiere Blu 2022

"Una spiaggia può ottenere la Bandiera Blu se è ufficialmente designata come area di balneazione a livello nazionale (o internazionale) con almeno un punto di campionamento per le analisi delle acque di balneazione. Il nome e i confini della spiaggia seguono quelli ufficiali nazionali. La spiaggia deve avere i servizi necessari e gli standard in conformità ai criteri Bandiera Blu e rispondere a tutti i requisiti indicati con la lettera I (imperativi) e possibilmente al maggior numero dei requisiti indicati con la lettera G (guida). In ogni località Bandiera Blu, dovrà essere individuato un referente, per trattare le questioni concernenti il Programma. La spiaggia deve essere accessibile per un'ispezione non annunciata da parte della FEE". Come ben spiega il sito ufficiale, attraverso l'introduzione che articola e spiega specifiche e requisiti dei quali si compongono i criteri che concorrono all'assegnazione della prestigiosa 'Bandiera Blu' ad una specifica località costiera, in questo caso non 'basta' il solo stato delle acque – che ovviamente pure conta – quanto tutta una serie di misure di organizzazione e pianificazione, che concorrono ad agevolare e rendere così ideale la vacanza dei bagnanti. Ecco perché, per ciascuna regione che vanta un 'affaccio' sul mare, ogni anno scatta l'ansia rispetto ad un titolo che può incidere e determinare economicamente la stagione estiva di un comune balneare. Ed anche quest'anno la Fee (Foundation for Environmental Education), ha svolto un 'lavorone', andando ad esaminare lo stato di 'salute' di ben 427 spiagge italiane (11 in più rispetto alla precedente stagione), per poi premiare tra queste 210 comuni. Un'analisi certosina quella targata 2022, che ha portato all'attenzione del settore balneare molte nuove realtà, sebbene alcune di esse siano comunque 'in auge' già da tempo. Ecco ad esempio 'sventolare' la Bandiera Blu per Riccione, che per l'Emilia Romagna, quest'anno 'fa coppia' con San Mauro Pascoli. Procedendo quindi in odine orario, da Porto Recanati, nelle Marche; scendiamo in Abruzzo, dove troviamo la new entry Alba Adriatica; e poi ancora Castro, Rodi Garganico ed Ugento in Puglia; quindi Furci Siculo in Sicilia; ed ancora, Caulonia ed Isola di Capo Rizzuto in Calabria; salendo in Campania ecco Ispani; la Toscana ringrazia Pietrasanta mentre, molto più al largo, arriviamo inSardegna, per la quale si è distinta l'impareggiabile Budoni. Infine, come è giusto che sia, Bandiera Blu non dimentica i laghi e, in questo caso, c'è da segnalare la 'tripletta' del distretto turistico del Lago Maggiore, che vede 'premiati' i comuni di Cannobio, Cannero Riviera e Gozzano. Purtroppo però, e qui arriva la nota dolente, così come la Fee premia il virtuosismo dei comuni balneari, allo stesso modo capita anche che li 'penalizzi' o meglio, li 'avverta' circa sopravvenuti disservizi, non riconfermando loro la prestigiosa Bandiera Blu. Fa infatti riflettere che tra le 'Bandiere' non riconfermate per questa stagione, vi siano 5 famose località marine ad altissima densità turistica come l'isola di Ventotene (Lazio); Sapri (Campania); San Mauro (Cilento) e, 'dalla parte opposta', le Isole Tremiti ed Otranto (Puglia).

In fiamme un attico di via Richelmy, all'Aurelio: recuperato il corpo di un uomo

Ennesimo rogo nella Capitale

Ancora un rogo nella Capitale, ed ancora una vittima. Sembra incredibile a dirsi ma, nonostante viviamo un'epoca tutto sommato abbastanza 'sicura' sotto l'aspetto della prevenzione relativa alla sicurezza in casa, le cronache rivelano invece che l'incidente – ed il conseguente dramma – sono invece sempre in agguato. Quello degli incendi poi è un tema purtroppo diffuso, complice, va detto, spesso l'incuranza di molti cittadini che, probabilmente per 'risparmiare', non si sono adeguati alle più elementari norme di sicurezza, come la semplice introduzione di un comune 'salvavita', che fa scattare l'interruttore generale di una casa, evitando così pericolose scariche elettriche e scintille in grado di innestare incendi... Dal canto loro, oggi si sono 'piegati' persino i produttori di sigarette, spesso sotto la lente della 'critica' perché molti tabagisti – addormentatisi con la cicca accesa – ha poi innestato le fiamme incendiando prima lenzuola e materasso. E infatti le nuove sigarette, se non 'alimentate' dal tiro, automaticamente si spengono. Stessa cosa i fornelli del gas moderni che, in caso di trasbordo di liquidi da una teglia od na pentola, si spengono interrompendo così in automatico l'uscita del gas. Insomma, come detto, casualità e disgrazie a parte, oggi che un appartamento finisca in balia delle fiamme è una cosa 'teoricamente' rara. Tuttavia come dicevamo, la cronaca smentisce questa 'certezza' e, con cadenza impressionante, continua a raccontarci di case in fumo e, soprattutto, di vittime. Ed oggi il 'fattaccio' si è ripetuto nella Capitale, precisamente nella zona dell'Auelio, in via Richelmy dove, in poco minuti, è arso un attico. Come hanno poi spiegato gli stessi Vigili del fuoco attraverso un post su Twitter, "Intervento in corso per incendio di un'abitazione in via Agostino Richelmy, quartiere Aurelio: soccorse con l'autoscala dai vigili del fuoco alcune persone bloccate dal fumo, rinvenuto purtroppo all'interno dell'edificio il corpo privo di vita di un uomo". Al momento l'identità dello sfortunato, così come le cause esatte dell'origine delle fiamme, è ancora da scoprire. Saranno poi gli ingegneri dei pompieri a ricostruire le cause di questo rogo che non dimentichiamo, uccide già soltanto attraverso l'inalazione del fume denso ed acre sprigionato dalla combustione di mobili e suppellettili...

Ipcc: "Con le giuste politiche ed i comportamenti, possiamo portare un 40-70% di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050"

"Siamo a un bivio. Le decisioni che prendiamo ora possono garantire un futuro vivibile"

"Dal 2010 si sono registrate diminuzioni sostenute fino all'85% dei costi dell'energia solare ed eolica e delle batterie. Una gamma crescente di politiche e leggi ha migliorato l'efficienza energetica, ridotto i tassi di deforestazione e accelerato la diffusione delle energie rinnovabili". E' quanto annuncia il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc), che proprio oggi ha presentato gli esiti dell'ultimo report, nell'ambito della 56esima sessione che ha approvato il 'Summary for Policymakers' del contributo del 'Working Group III', giunto al sesto ciclo di valutazione (AR6), intitolato 'Mitigation of Climate Change'. Come spiega la nota dell'Ipcc, "Nel periodo 2010-2019 le emissioni globali medie annue di gas serra hanno raggiunto i livelli più alti della storia dell'umanità, ma il tasso di crescita è rallentato. Senza una riduzione immediata e profonda delle emissioni in tutti i settori, limitare il riscaldamento globale a 1,5 C è fuori portata. Tuttavia, ci sono prove crescenti di azione per il clima". Dunque, avverte Hoesung Lee, presidente dell'Ipcc, "Siamo a un bivio. Le decisioni che prendiamo ora possono garantire un futuro vivibile. Abbiamo gli strumenti e il know-how necessari per limitare il riscaldamento. Sono incoraggiato dall'azione per il clima intrapresa in molti Paesi. Ci sono politiche, regolamenti e strumenti di mercato che si stanno rivelando efficaci. Se questi vengono ampliati e applicati in modo più ampio ed equo, possono supportare profonde riduzioni delle emissioni e stimolare l'innovazione". Dal canto suo Priyadarshi Shukla, copresidente dell'Ipcc Working Group III, è convinto che "Avere le giuste politiche, infrastrutture e tecnologie in atto per consentire cambiamenti al nostro stile di vita e ai comportamenti può portare un 40-70% di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2050. Un notevole potenziale non sfruttato. L'evidenza mostra anche che questi cambiamenti nello stile di vita possono migliorare la nostra salute e il nostro benessere". Tuttavia gli esperti del settore i strano fiduciosi perché "abbiamo opzioni in tutti i settori per almeno dimezzare le emissioni entro il 2030". Nello specifico, illustrano: "limitare il riscaldamento globale richiederà grandi transizioni nel settore energetico. Ciò comporterà una sostanziale riduzione del consumo di combustibili fossili, elettrificazione diffusa, maggiore efficienza energetica e uso di combustibili alternativi (come l'idrogeno)". Dunque, proseguono gli esperti dell'Ipcc, "anche le città e altre aree urbane offrono opportunità significative per la riduzione delle emissioni. Attraverso un minor consumo di energia, elettrificazione del trasporto in combinazione con fonti di energia a basse emissioni e il potenziamento di assorbimento e stoccaggio del carbonio utilizzando la natura". Come ben spiega il rapporto presentato oggi dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, "la riduzione delle emissioni nell'industria comporterà l'utilizzo più efficiente di materiali, riutilizzando e riciclando prodotti e riducendo al minimo gli sprechi. Per i materiali di base, compresi l'acciaio, materiali da costruzione e prodotti chimici, processi di produzione a basse o zero emissioni di gas serra sono in sperimentazione e vicinissimi ad un fase commerciale. Questo settore rappresenta circa un quarto delle emissioni globali. Raggiungere lo zero

netto sarà difficile e richiederà nuovi processi di produzione, elettricità a basse e zero emissioni, idrogeno e, dove necessario, cattura e stoccaggio del carbonio". Inoltre, spiegano, "L'agricoltura, la silvicoltura e altri usi del suolo possono fornire riduzioni delle emissioni su larga scala e anche rimuovere e conservare l'anidride carbonica. Tuttavia, la terra non può compensare un ritardo nella riduzione di emissioni in altri settori", chiarisce l'Ipcc. Secondo Luca Iacoboni, responsabile Politiche Nazionali per il think tank italiano, "La nuova pubblicazione dell'Ipcc porta messaggi di speranza e di allarme. La comunità scientifica è sempre più netta: per contrastare la crisi climatica serve accelerare drasticamente l'installazione di rinnovabili, aumentare gli interventi di efficienza energetica ed elettrificare il trasporto. Contemporaneamente dobbiamo eliminare, gradualmente ma rapidamente, i combustibili fossili. L'Italia deve seguire questa direzione. Per questo non si può pensare oggi di espandere la produzione di gas fossile e la costruzione di nuove infrastrutture a gas, che siano gasdotti, rigassificatori o centrali elettriche a carbone riconvertite, prima di dare precedenza alle alternative pulite. Serve una nuova logica di sicurezza nazionale". Tutto ciò rispetto al fatto che, prosegue Iacoboni, "Il conflitto in Ucraina ha evidenziato tutta la fragilità del nostro sistema energetico, estremamente dipendente dalle importazioni. La soluzione non può essere solamente diversificare i fornitori, ma è necessario diminuire tale dipendenza implementando misure di efficienza e risparmio energetico e sbloccando il settore delle rinnovabili, ormai fermo in Italia dal 2014. La buona notizia è che tutto questo ci permetterà contemporaneamente di migliorare la resilienza economica e sociale del Paese, costruire una nuova economia e agire per mitigare la crisi climatica, come indicato dalla comunità scientifica".

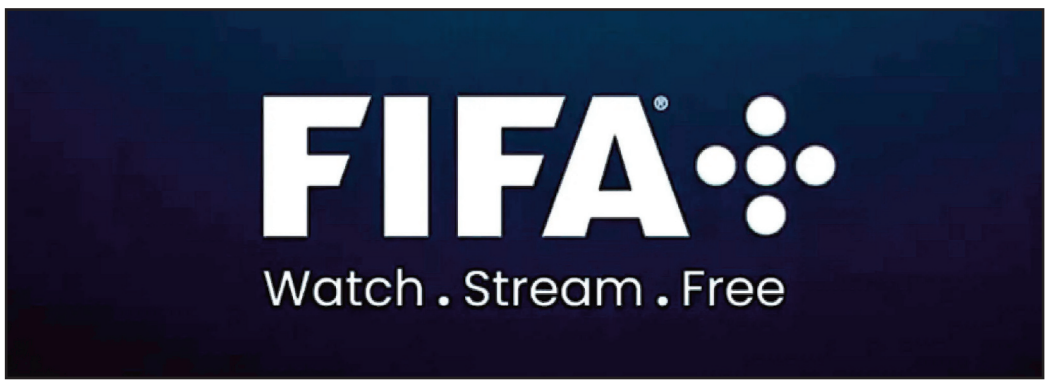
Il clamoroso retroscena dopo la mancata edizione di Temptation Island

Arriverà Uomini e Donne Vip?

Cosa andrà in onda su Canale 5 questa estate? La risposta non è così scontata, almeno stando a quanto riferito da Tvblog. Non è così sicuro, infatti, che l'ammiragli Mediaset riproponga il programma Temptation Island, che pure così bene ha fatto nell'ultima edizione, collezionando uno share superiore al 27%. Secondo il blog esperto nelle tematiche televisive Maria De Filippi, che con la sua azienda 'Fascino' produce il programma, potrebbe pensare di fermare per una stagione la trasmissione che riunisce in un'isola diverse coppie, desiderose di sapere se il loro amore sia effettivamente così vero e pure, tanto da resistere alla tentazione di avvenenti tentatrici e tentatori. Si tratta di un'indiscrezione al momento, niente conferme. Ma secondo le anticipazioni Questa estate potrebbe vedere la luce un nuovo programma. O meglio, una nuova versione di un programma arcinoto. Stiamo parlando di Uomini e Donne, che potrebbe trovare una nuova dimensione con l'ausilio di personaggi famosi al trono. Potrebbe infatti nascere Uomini e Donne Vip, una versione patinata della famosa trasmissione ideata e condotto da Maria De Filippi. Lo scopo del programma sarebbe lo stesso: aiutare a trovare l'amore. Ma al posto di sconosciuti, sui troni rossi siederebbero dei vip. E a tal proposito è già esploso il toto-nome: chi si siederebbe sul trono? Ancora troppo presto per dirlo, soprattutto perché non è ancora stato ufficializzato il nuovo format del programma.

Infantino: "La nostra visione di rendere il calcio realmente globale e inclusivo"

Fifa+: la nuova piattaforma streaming



Un servizio in streaming interamente dedicato al mondo del calcio, questo rappresenta FIFA+. Immaginate di poter rivedere quella partita del Mondiale in Sudafrica che tanto vi aveva entusiasmato anni fa. Ecco, presto sarà possibile farlo. Così come per tutte le partite degli ultimi Mondiali. Questo rappresenta FIFA+, la nuova piattaforma che offre gratuitamente migliaia di ore di partite e highlights delle competizioni mondiali più importanti. Oltre all'imponente archivio, FIFA+ trasmetterà in diretta 40.000 partite di 100 Federazioni calcistiche. La copertura riguarderà i campionati europei più importanti e quelli che finora hanno trovato meno spazio. "FIFA+ offre partite live dei campionati nazionali di tutto il mondo, statistiche delle partite, contenuti originali di qualità, storie coinvolgenti di respiro globale, il migliore archivio di calcio internazionale e tanto altro – si legge nel comunicato del servizio streaming. – Nel 2022 verranno trasmesse su FIFA+ oltre 29.000 partite di calcio maschile e più di 11.000 partite di calcio femminile, per un totale di oltre 40.000 partite". Si legge ancora nella nota: "Le prime produzioni Originali FIFA+ vedranno la partecipazione, tra gli altri, di Ronaldinho, Dani Alves, Ronaldo Nazário, Romelu Lukaku, Lucy Bronze e Carli Lloyd. FIFA è entusiasta di annunciare il lancio di FIFA+, una piattaforma digitale di prim'ordine creata per avvicinare ancora di più i tifosi di tutto il mondo allo sport che amano, gratuitamente. FIFA+, disponibile da oggi, presenterà accesso a partite live da ogni parte del mondo, giochi interattivi, notizie, informazioni sui tornei, contenuti video rivoluzionari e senza precedenti per offrire una narrazione di portata globale del calcio maschile e femminile e tanto altro. FIFA è la prima federazione sportiva della storia a offrire ai suoi fan un'esperienza contenutistica in streaming di tale portata. Il presidente Gianni Infantino ha detto: "FIFA+ costituisce il passo successivo per realizzare la nostra visione di rendere il calcio realmente globale e inclusivo, ed è alla base della missione principale di FIFA di espandere e sviluppare il calcio a livello globale. Questo progetto rappresenta un cambiamento culturale per il modo in cui diversi tipi di appassionati di calcio desiderano esplorare il calcio mondiale ed entrarvi in contatto ed è stato una parte fondamentale della mia visione per il 2020-2023. Accelererà la democratizzazione del calcio e siamo lieti di condividere questo progetto con i tifosi".

Una imprenditrice italiana di 30 anni con la sua Helpet è stata scelta tra 500 App in tutto il mondo in una selezione per la PET economy

Helpet: l'app europea selezionata dai maggiori Fondi americani

Una imprenditrice italiana di 30 anni con la sua Helpet è stata scelta tra 500 App in tutto il mondo in una selezione per la PET economy. Lo scorso 22 febbraio Plug and Play, un gruppo di sviluppo economico, aveva annunciato di aver selezionato 12 aziende di tecnologia per la salute e l'agricoltura degli animali domestici per la terza coorte di Plug and Play Topeka, un programma di accelerazione che aiuta le startup di tutto il mondo favorendo partnership, tutoraggi e altre interazioni. Le aziende provengono da sei paesi (Stati Uniti, Israele, Italia, Spagna, Cile e Regno Unito) e le startup coprono una varietà di settori all'interno dell'industria degli animali dalla compagnia e l'agricoltura, inclusi imballaggi sostenibili, passando per la salute degli animali fino ai sistemi alimentari. Tra le quattro vincitrici c'è Helpet che ha riscosso un grandissimo successo. Plug & Play, Cargill, Hill's Pet Nutrition, Evergy Energy e Colgate-Palmolive hanno infatti deciso di puntare proprio su Helpet, la App creata da Barbara Santoro (nella foto), appena lanciata sul mercato italiano e pronta a sbarcare su quello brasiliano. Sviluppata interamente con le sue forze Helpet, in attesa di un qualsiasi finanziamento italiano, è stata intercettata dai capitali americani che ne hanno appezzato la avanzata tecnologia applicata e le numerose utilità. Non si tratta di una semplice App che risolve una singola esigenza ma è stata studiata per affrontare e risolvere tutte le problematiche che i proprietari di Pet incontrano quotidianamente e per garantire una sana vita agli animali domestici che sono entrati di diritto a far parte delle loro famiglie. Grazie a questa App si possono raccogliere ed avere sempre a disposizione nel cellulare tutti i vaccini fatti e lo scadenzario di quelli programmati, ma anche ricette mediche, analisi fatte, lettore di microchip, documenti di riconoscimento, i veterinari più vicini in quel momento o shop, toelette e quant'altro riguardi il mondo del pet. Inoltre si può garantire agli animali una vita sociale registrando tutti i Pet amici con i quali incontrarsi al parco grazie alla geolocalizzazione. Ma anche scambiarsi informazioni o lanciare avvisi di pericolo ad esempio di bocconi avvelenati messi di proposito o di aiuto per lo smarrimento del proprio Pet. Insomma un mondo affrontato con grande lucidità ed amore da una imprenditrice che ama il suo Jack trovato abbandonato 4 anni fa e dal quale ha ricevuto tanto.

Dopo la locusta e la trama della farina, i grilli sono proteici, e poco grassi. questi insetti saranno venduti interi, congelati, essiccati, o in polvere

Il grillo domestico diventa un 'nuovo alimento': ok dalla Ue

A monte non vi è certo un 'vezzo' legato alla 'nouvelle cucine', o a chissà quale altra 'moda gourmet'. Ormai è un dato di fatto che nel mondo gran parte delle sostanze nutritive più comuni iniziano a scarseggiare. Complici gli stravolgimenti climatici, vi sono paesi dove la siccità rappresenta ormai una costante (basti pensare ai circa 16 milioni abitanti dell'Africa centrale che stanno rischiando la morte per disidratazione), con tutti i danni che ne derivano. Dunque il cibo non basta più o, per lo meno, le proteine e le vitamine tratte dai classici allevamenti o dalle serre, e dunque, anche andando incontro a qualsiasi alternativa 'accettabile' la terra offre, altro non resta che adeguarsi. Ecco 'anche perché', dopo la locusta migratoria (autorizzata nel novembre 2021), e la tarma della farina (nel luglio 2021), ora la Commissione Europea ha autorizzato anche la commercializzazione di un terzo insetto comune, annoverandolo come cibo per gli esseri umani. Si tratta del fin ad oggi 'solo simpatico' grillo domestico (Acheta Domesticus), definito 'ortottero', e prima di oggi più che altro utilizzato come mangime per animali domestici. Il grillo diventa commestibile: proteici, e poco grassi, questi insetti saranno venduti interi, congelati, essiccati, o in polvere Particolarmente proteici, e poco grassi, ora i grilli, arriveranno tra gli scaffali dei supermercati in diverse 'versioni', come interi, congelati, essiccati, o in polvere. Dunque nulla di cui 'scandalizzarsi' o davanti ai quai 'inorridire', come rivela infatti la strategia 'Farm to Fork', moltissimi insetti sono in grado di rappresentare – e spesso anche meglio della carne – una formidabile fonte proteica alternativa, in parte d'ausilio al raggiungimento di un sistema alimentare maggiormente sostenibile. L'autorizzazione ha avuto il via libera da tutti dagli Stati membri lo scorso 8 dicembre scorso, attraverso l'apposito comitato apposito, confortato dal sigillo di 'garanzia' espresso dall'Efsa circa la provata sicurezza sul consumo dei grilli. Ovviamente, così come accade anche per altri alimenti, tutti i prodotti contenenti questi insetti saranno debitamente etichettati, così da evitarne il consumo da parte di soggetti allergici.Ma non finisce qui, oltre alle locuste, le tarme ed i grilli, attualmente l'Efsa sta valutando anche altre richieste di autorizzazione alla commercializzazione alimentare di altri insetti. Da sottolineare infatti anche la presenza nella cultura culinaria di diversi paesi, anche degli invertebrati, altrove considerati addirittura delle 'leccornie'...

Il concorso che permette di vincere una magione e 200mila euro

Vinci Casa: i numeri vincenti

Vinci Casa lunedì 23 maggio 2022. L'estrazione di lunedì 23/05/2022 per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno alle ore 20 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000 euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso a 138 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. I numeri Vinci Casa estratti oggi, lunedì 23 maggio 2022 sono i seguenti: 24 – 25 – 28 – 31 – 32.

Il concorso che offre l'opportunità di vincere fino a un milione di euro

Million Day ed Extra: i numeri

Million Day lunedì 23 maggio 2022. I numeri vincenti dell'estrazione di oggi, lunedì 23/05/2022, per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 19.00 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che ogni giorno alle 19 offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, lunedì 23/05/2022, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti: 13 – 20 – 22 – 37 – 39. Numeri Extra: 7 – 8 – 10 – 25 – 44. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Radio GLOBO

IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ World

ROMA - CASTEL ROMANO

Green Power®
generators